

Addio al portafoglio c'è lo smartphone e il mercato ci crede

È PRONTA LA RIVOLUZIONE DEI PAGAMENTI: I NUOVI TELEFONINI SONO DOTATI DI UN CHIP CHE INCORPORA LA TECNOLOGIA PER PAGARE IL CONTO AL RISTORANTE DUE GRANDI EVENTI A MILANO

Christian Benna

Milano

E' pronta a squillare la rivoluzione dei pagamenti mobili, con lo smartphone in tasca al posto del portafoglio, contanti e carta di credito. La diffusione dei telefonini intelligenti, la previsione è 1,7 miliardi entro il 2013, è ormai capillare. E quelli di ultima generazione, quasi tutti tranne l'iPhone che ha scelto una strada diversa, sono dotati di un chip che incorpora tecnologia la Near Field Communication. Secondo gli esperti, l'Nfc sarà lo standard di riferimento del futuro per pagare il conto al ristorante, la merce nei negozi, ai tornelli della metropolitana. Basterà avvicinare il cellulare ai pos per effettuare una transazione. Addio contante e moneta elettronica? Non ancora. Ma non manca molto. Alcune indagini, come quelle di Gartner, parlano di un mercato dei pagamenti mobili che oggi vale 171 miliardi di dollari a livello globale e che ha segnato un incremento del 61% rispetto all'anno precedenti. Il volume dei pagamenti con tecnologie mobili resta tuttavia al lumicino, appena 212 milioni di dollari. Questo perché, almeno per ora, la diffusione dei dispositivi mobili ha messo il turbo all'e-commerce,

alla possibilità di acquistare un libro o un biglietto viaggio, grazie a una applicazione specifica, ma accompagna sempre dalla cara vecchia carta di credito. Il mobile payment di prossimità resta nella mente degli operatori la vera rivoluzione, annunciata a suon di miliardi di investimenti. Visa, Mastercard e American Express si sono attrezzate per realizzare un sistema di sicurezza per i pagamenti mobili, così come Google con il suo eWallet. Starbucks ha fatto il suo ingresso nel settore comprando Square, la start up creata nel 2005 dal fondatore di Twitter, Jack Dorsey, permettendo così a tutti i suoi consumatori di acquistare un caffè con una semplice "strisciata" con il cellulare. Per le Olimpiadi di Londra sono stati installati 140 mila terminali Nfc a Londra, 5 mila postazioni nei taxi londinesi e 3 mila punti di vendita nei pressi del villaggio olimpico.

Il cantiere, insomma, è aperto. E la crescita degli smartphone farà il resto. Oggi bisogna scegliere quale strada sarà la più funzionale e la più efficiente. Secondo gli analisti Gartner, entro il 2016 la tecnologia Web/WAP rappresenterà l'88% dell'accesso a transazioni mobile in Nord America e l'80% in Europa Occidentale. Il volume delle transazioni via tecnologia Nfc (resterà abbastanza contenuto fino al 2015, con la reale diffusione che è attesa per il 2016.

E l'Italia? «Faremo il doppio salto — assicura Arianna Azzolini responsabile marketing daily banking BNL Gruppo BNP Pari-

bas — passando dalla tradizione diffidenza per le carte di credito direttamente ai pagamenti mobili». Certo è che il nostro paese vive ancora nel paradosso di essere tra i primi posti al mondo per la diffusione di dispositivi cellulari, con 44 milioni di utenti, il 45% di questi sono telefoni intelligenti, ma ancora indietro rispetto al tema dei pagamenti mobili. Tuttavia, lo dice un report dell'Osservatorio Nfc and mobile payment del Politecnico di Milano, solo 23 milio-

ni nel 2011 hanno effettuato un pagamento da cellulare, per un mercato che vale circa 700 milioni di euro l'anno. Dice Arianna Azzolini: «Bnl intende essere una delle prime banche in Italia a entrare sul mercato con soluzioni ad hoc per i nostri clienti. Ma non vogliamo creare un sistema chiuso ed esclusivo, bensì soluzioni aperte a tutti. Nei prossimi giorni inizieremo la fase di test di un nostro prodotto per permettere in futuro di poter acquistare qualunque cosa



con il cellulare». L'entusiasmo degli operatori è palpabile. E Milano ospita nei prossimi giorni due grandi eventi di settore: il primo, domani 9 ottobre, è promosso da Sia, The Next payment generation, e l'altro, dal 22 al 25 ottobre, per il convegno GSMA Association sullo standard Nfc. Sul campo però si è ancora a livello di sperimentazione. Come il progetto di Milano che consente di pagare l'abbonamento ai trasporti pubblici con Paypal su sito ottimizzato per Mobile e di accedere ai mezzi avvicinando il telefono ai tornelli; o quello "Move and Pay" avviato da Intesa Sanpaolo basato su cellulari Nfc e ancora a Milano la possibilità di poter fare shopping natalizio nei negozi di corso Buenos Aires natalizio con tecnologia

Nfc. Se il mercato è ancora agli albori ai box scalpitano piccole e grandi imprese come le start up.

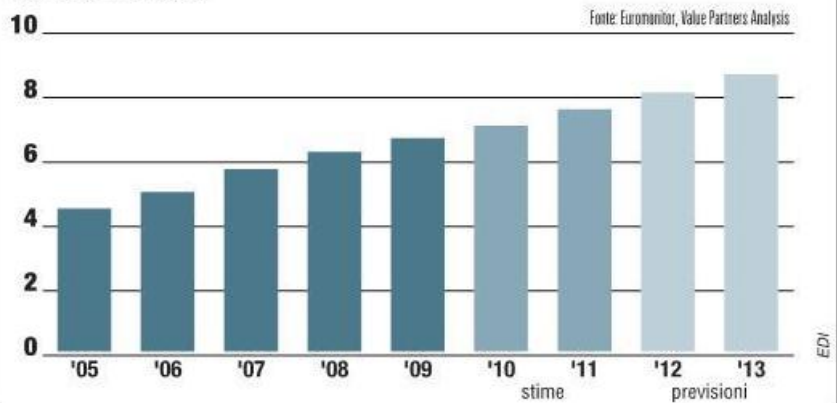
Auriga di Bari ha creato la app PlainPay che consente di trasformare all'occorrenza il telefonino anche in un vero e proprio «token» virtuale, in grado di autorizzare sia l'accesso all'Internet banking sia le singole disposizioni di pagamento mobile. Safe at work di Milano ha sviluppato con l'Nfc due soluzioni: una per la sicurezza sul lavoro, grazie alla quale il cellulare diventa un salva vita l'altra una rete per gli acquisti, in cui lo smartphone diventa un pos. «I grandi operatori — spiega Paolo Osvaldo Agnelli, amministratore delegato di Saw — hanno investito miliardi nei pagamenti mobili e sulla tecnologia Nfc.

Per ritagliarci una nicchia di mercato abbiamo pensato di diversificare e puntare ad altre soluzioni, come la sicurezza sul lavoro». In Italia, tra i produttori, STMicroelectronics scommette molto sullo sviluppo dell'Nfc, tanto che ha recentemente presentato la seconda generazione del proprio controllore per comunicazioni su breve distanza, già applicato su un contactore "intelligente" in Cina per il rilevamento di energia. Sullo sfondo resta il caso Apple che ha rinunciato a inserire la tecnologia Nfc nel nuovo Iphone puntando sul sistema proprietario Passbook, destando preoccupazione per il rischio di moltiplicarsi di diversi standard di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CARTE CON FUNZIONALITÀ ATM

Numero in miliardi



Secondo gli analisti Gartner, entro il 2016 la tecnologia Web/WAP rappresenterà l'88% dell'accesso a transazioni mobile in Nord America

LA CRESCITA DEI POS

